

Suor MARIA MORI

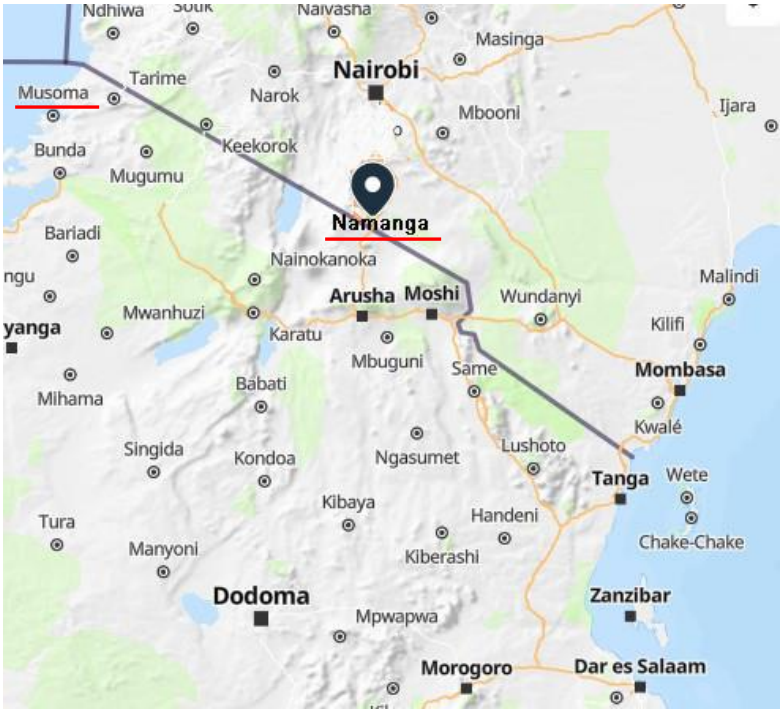
È nata alla Spezia nel 1966 ma ha vissuto a Milano dove la famiglia si è trasferita e dove si è laureata in filosofia.

Suor Maria racconta di sé in un'intervista del 2021 a Paola Trombetta per "Donne in salute":

«Ho deciso di diventare suora nel 1991 e fin dall'inizio il mio desiderio è stato quello di testimoniare la mia fede e vivere il Vangelo in un contesto sociale più diretto e ampio, in luoghi anche geograficamente lontani e disagiati, per portare il lieto annuncio del Vangelo ed anche un aiuto concreto a chi ne aveva bisogno. È anche il motivo per cui ho scelto la Congregazione delle "Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea" che nel 1869, a poco più di 30 anni dalla sua fondazione, già aveva aperto la prima comunità all'estero, in Turchia. In seguito la Congregazione si è allargata anche ad altri Paesi ed oggi siamo presenti in Italia, Turchia, Libano, Israele, Argentina, Messico, USA, Kenya e Tanzania.

…

Sono giunta in Tanzania nel 2001, a Namanga, al confine tra Tanzania e Kenya.



Namanga è una città divisa dal confine tra Tanzania e Kenya.

Si trova nel distretto di Longido, in Tanzania e nella contea di Kajiado, in Kenya.

Qui ho conosciuto il mondo delle donne di etnia masai, donne forti ed intraprendenti, le vere "colonne" della famiglia e della società. Qui, inizialmente, abbiamo potuto avviare una scuola professionale per ragazze Masai, in seguito abbiamo avviato il "Progetto Donne Masai", partendo dalla loro abilità e creatività nel realizzare monili fatti di perline e avviando insieme a loro un laboratorio di produzione di oggetti vari, vendendo i quali, soprattutto all'estero e in Italia, abbiamo garantito non solo un compenso alle donne, ma anche costruito delle case in muratura per loro e le loro famiglie».

L'intervista completa a suor Maria è reperibile al sito
https://www.donnainsalute.it/2021/12/suor-maria-mori-e-i-suoi-ventanni-in-tanzania/

I primi contatti del centro Missionario con suor Maria sono del 2008. In realtà il nome di suor Maria Mori non era noto nella nostra diocesi, dovuto al fatto che la famiglia si era trasferita a Milano quando Maria era piccola.

Incontriamo per la prima volta suor Maria nel luglio 2009, a Dar es Salaam, in occasione del viaggio di alcuni membri del CMD per visitare Marina Castellitto a Iringa e per conoscere Itiso dove ha vissuto padre Rapallini.

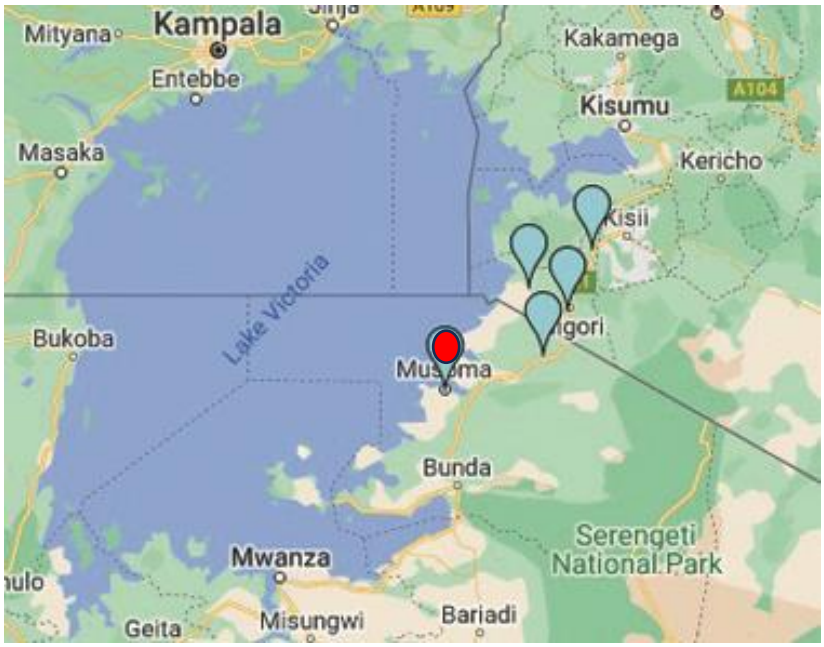




Incontrando suor Maria abbiamo potuto conoscere alcuni aspetti del suo lavoro in Tanzania. Lei stessa ci ha raccontato:

"La Tanzania è uno dei Paesi dell'Africa sub-sahariana dove la presenza missionaria italiana di sacerdoti fidei donum, di congregazioni religiose, di laici impegnati in ong, è più numerosa.
È del 1868 l'arrivo dei primi missionari a Bagamoyo, cittadina a nord e a pochi chilometri dall'odierna Dar-es-Salaam. Sulla spiaggia di Bagamoyo i primi missionari piantarono la croce, segno dell'intento di dar vita ad un'opera di evangelizzazione che ancora oggi continua e che ha creato in Tanzania una Chiesa viva, giovane, impegnata.
Ma l'attuale situazione si è realizzata anche e soprattutto grazie all'opera gratuita e perseverante di tanti catechisti che sono il cuore, la mente ed il braccio delle comunità cristiane".

Suor Maria, che è stata per anni responsabile del Centro di Komuge, uno dei luoghi che garantiscono la preparazione dei catechisti, continua:



"Komuge è un piccolo villaggio sulle rive del lago Vittoria, nella diocesi di Musoma.

Qui nel 2003 le Suore d'Ivrea hanno aperto il Centro di formazione dei catechisti, oggi dedicato a San Giovanni Paolo II. La fotografia di San Giovanni Paolo II e la sua celebre frase: «Non abbiate paura di essere i santi del Nuovo Millennio» sono sulla facciata dell'edificio.

Le parrocchie in Tanzania – ci ricorda suor Maria - *hanno un'estensione enorme e il sacerdote visita ciascun villaggio e vi celebra l'Eucaristia spesso non più di una volta al mese; per questo l'attività religiosa del villaggio è affidata ai catechisti: sono insegnanti di religione nelle scuole e di catechismo nel villaggio, guidano la Celebrazione della Parola domenicale, visitano i malati, confortano i sofferenti, fanno anche da «giudici di pace». Da qui l'importanza di una formazione attenta e curata.*

E sono laici, uomini e donne, giovani e meno giovani, tutti accomunati da un unico desiderio: servire Cristo e la sua Chiesa".

Nel 2010 il CMD decide di inviare a suor Maria la raccolta della Quaresima di Carità; su richiesta del direttore, don Giovanni Tassano, suor Maria indica due possibili progetti da portare avanti con la raccolta della Quaresima

----- Original Message -----
From: <mtamika@do.ucc.co.tz>
To: "Giovanni Tassano" <giovannitassano@alice.it>
Sent: Tuesday, February 09, 2010 12:32 PM
Subject: Re: Carità quaresimale

> Don Giovanni carissimo, su di te sia pace.
> Dopo la tua telefonata di ieri, eccomi qui a rispondere, in breve.
> Come sai, io vivo in una comunita' di formazione: abbiamo 19 novizie che
> accompagniamo nel cammino verso la consacrazione. In piu', noi suore
> lavoriamo anche in alcuni progetti a livello parrocchiale e diocesano. Per
> esempio, io mi occupo di pastorale giovanile (e vocazionale), un'altra
> sorella "lavora" con un gruppo di promozione della donna, un'altra insegna
> a leggere e a scrivere a giovani ed adulti che non hanno avuto la
> possibilita', un'altra segue il campo delle adozioni a distanze e l'ultima
> e' "full time" per le novizie.
> Scambiando con loro alcune opinioni, anzitutto diciamo grazie per averci
> pensato, poi avremmo in mente due possibili progettti, che ci stanno a
> cuore e non da ora.Potete sceglierne uno tra i due. Uno e' relativo alla
> nostra comunita' di formazione, uno ad una delle attivita' che portiamo
> avanti.
> - un piccolo impianto di bio-gas per la comunita' di formazione
> (noviziato)
> - materiali didattici per la scuola di alfabetizzazione degli adulti.
> Se e' possibile, mandami via sms la risposta di quale scegliete, se lo
> scegliete, e poi io vi mando la documentazione fotografica.
> Scusa la fretta, ma anche qui-ogni tanto- si deve correre, anche se a me
> non piace tanto farlo. Rimango a disposizione per qulasisasi cosa. Grazie.
> Sr. Maria
>







Nel 2017, a Dodoma, la sua Congregazione avvia un progetto per la creazione di un centro di riabilitazione per bambini disabili, in collaborazione con la ONLUS *Comunità Solidali nel Mondo*. La riabilitazione avviene su base comunitaria, perché coinvolge anche la famiglia del paziente ed ha come scopo primario l'inclusione del bambino nel proprio contesto familiare e sociale. Per questo, in Tanzania, è un centro d'avanguardia.

Suor Maria ritorna alla Spezia, invitata dal CMD, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale dell'ottobre 2017 e partecipa alla Veglia Missionaria dando la sua testimonianza.
Un breve stralcio della testimonianza di suor Maria alla Veglia Missionaria del 2017 è visibile al seguente indirizzo:

https://www.teleliguriasud.it/veglia-missionaria-diocesana-alla-spezia/

Suor Maria rimane in Africa quasi vent'anni, rientra in Italia nel 2021.
Attualmente risiede nell'Istituto della sua Congregazione a Roma.